

Scienza & Vita. «Anche dire no è un diritto»



Paola Ricci Sindoni

Roma. «C'è una sorta di accanimento contro quello che è un diritto: il diritto dell'obiezione di coscienza». Lo denuncia la filosofa Paola Ricci Sindoni, copresidente dell'Associazione Scienza&Vita commentando il reclamo al Consiglio d'Europa di una Ong internazionale secondo la quale in Italia ci sarebbero troppi medici obiettori di coscienza, con la conseguente violazione del diritto delle donne ad abortire, stabilito dalla legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza. «Mi pare che in Europa – afferma la presidente Ric-

ci Sindoni – ci sia una visione antropologica che assolutizza certi diritti piuttosto che altri» e ciò rappresenta, «da un punto di vista giuridico, una malformazione, cioè una cattiva formazione del valore del diritto che è uguale per tutti i cittadini». «L'obietto – ricorda la presidente di Scienza e Vita – non è quello che non ha voglia di lavorare, come viene percepito da un certo senso comune, ma è una persona che vuole aderire ai principi della propria coscienza, che vanno rispettati, così come vanno rispettati gli altri diritti».